

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	4 mesi
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	2 10
Esteri	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghe si dovranno dirigere franchi alla Direzione del *Fischietto*.

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del *Fischietto*, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunci nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia Postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 95 la linea, pagamento anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

PARLAMENTO INGLESE

CAMERA DEI COMUNI

(6 Luglio.)

(Riferiamo in esteso questa memorabile seduta, perchè in essa venne comunicata da Lord John Russel la meravigliosa scoperta fatta da esso per la risurrezione, e ricostituzione della Polonia — per ora — ed in un avvenire più o meno lontano quelle dell'Italia e dell'Ungheria e forse forse anche della Irlanda).

Il sig. Gibson — Giacchè il tema del fatto di Hango mi pare per oggi almeno esaurito, e lagggiù a Sebastopoli continua il *nulla di nuovo*, proporrei che si parlasse un po' della Polonia, dell'Ungheria, e dell'Italia, tanto per non starsene in ozio; sapete che l'ozio è il padre dei vizi (ascoltate, ascoltate).

Russel — Ringrazio il sig. Gibson di questa mozione; perchè mi dà occasione di comunicarvi una mia importantissima scoperta sul modo di ricostituire la Polonia. Vi è noto come io sia, per testimonianza del sig. Conte di Cavour inglese naturalizzato in Piemonte, l'uomo più liberale dell'Inghilterra; se non avessi piena conoscenza di me, e non mi tenessi sicuro del giudizio del sig. Conte di Cavour, mi piglierei talvolta per un demagogo o per un rivoluzionario.

Vi è pur noto come io abbia sempre studiato e lavorato per l'indipendenza e la libertà dell'Europa in genere, e la ricostituzione della Polonia in specie. Dell'Italia e dell'Ungheria mi occuperò altra volta . . . negli ozi della vigna.

Le mie fatiche furono coronate da felice successo; la Polonia sarà ricostituita: non ve ne dico il quando per ragione d'alta politica; d'altronde il quando non monta: sapete che le nazioni non muoiono, e possono pigliar le cose a loro agio: questa è pure l'opinione del mio amico Cavour sul punto della ristaurazione delle Finanze, le quali sono la sua Polonia.

Ciò che ora importa gli è che io ho sco-

perto il modo — infallibile — per ricostituire la Polonia: e non ve ne faccio un mistero, perchè le ragioni d'alta politica non vi si oppongono.

Questo mezzo, o Signori, io l'ho trovato nel *consenso dell'Austria*. È un mezzo sicuro, ma indispensabile; senza il *consenso dell'Austria* ogni tentativo sarebbe vano: i demagoghi ne hanno fatto dura esperienza: per tre volte i rivoluzionari polacchi hanno voluto ricostituire la Polonia senza il *consenso dell'Austria*, e per tre volte sono stati vinti, mitragliati, impiccati, ed io nulla ho a dire su questo.

Unumquodque dissolvitur eo modo quo colligatum est, vale a dire: senza il consenso del ladro non si ha il diritto a farsi restituire la cosa derubata: così scrive il giureconsulto romano con manifesta allusione alla Polonia, secondo che interpreta un distinto Avvocato mio amico.

Stabilito quel punto fondamentale, la Polonia è ricostituita, in teoria s'intende; in fatto ignoro come la pensi l'Austria e se intenda prestare il proprio consenso; ma ciò non riguarda la mia scoperta.

Intanto che si risolve questo punto di fatto, noi per fare qualche cosa a pro' della nobile Polonia, abbiamo *arruolati* quanti Polacchi ci capitano sotto le mani, e gli abbiamo spediti in Crimea per farsi accoppiare per conto nostro.

Così se l'Austria non si disponesse a dare il *consenso necessario*, avremo tolto quei demagoghi dal pericolo di fare un quarto tentativo per la ricostituzione della Polonia — a dispetto dell'Austria.

KRRRR.

UNA POLEMICA DI ACHILLI.

Ci giunse la seguente lettera:

Sig. REDATTORE,

I sottoscritti avendo avuto l'onore d'indirizzare alla Redazione dell'*Espero*, Corriere della sera . . . del giorno prima, una protesta contro la sua veemente polemica sulla piena libertà di fumare, e non vedendo compa-

rire detta protesta nel sullodato Corriere del giorno della sera innanzi, pregano la cortesia di V. S. di voler concedere ospitalità nelle pagine del *Fischietto*, bersaglio di tante del pari innocue proteste, al documento in questione, che andò forse perduto sul campo di battaglia in cui i marinaj dell'*Opinione* e quelli dell'*Espero* secessero in questi giorni a singolar tenzone.

Grati del favore ecc. con quel che segue.

Alcuni Achilli del sigaro.

Sig. Redattore dell'*Espero*,

Corriere del mezzogiorno,

Fu con vero dolore che noi leggemmo nelle pagine del vostro giornale, come taluno dei vostri Redattori si lasciasse cogliere da una strana allucinazione che gli fece venire le traveggole, e dicesse roba da chiodi (come l'*Armonia* dice che abbia detto del cardinale Antonelli il sig. Farini) d'una delle più rispettabili classi dell'odierno consorzio: la classe dei fumatori.

Il vostro giornale vuole farci credere niente meno che osteggiatori « dell'incivilimento, » della *nettezza pubblica e privata, della pulizia della persona* » ed anche del *via di scorrendo*, e, parlando delle nostre abitudini, soggiunge poscia « la sconcia usanza » del fumare, — questi vulcani ambulanti, » ecc. ecc. » ed altre consimili frasi o cosparsa di alfieriana ironia, o apertamente insultatrici dei nostri principii e dei nostri diritti.

Non pago di ciò, l'*Espero* mette mano ad un aneddoto napoleonico, del vecchio conio, e narra: « Napoleone I avendo un giorno imboccata una pipa, la gettò via » tosto esclamando *essere questa usanza una porcheria atta soltanto a divertire gli scioperati* »

Noi, che ci onoriamo della qualificazione da voi gettataci in volto come un affronto, di *Achilli del Sigaro*, noi non possiamo rimanere indifferenti ad un'aggressione che ci coglie così all'impensata, a tradimento, sul venir della notte, proprio all'ora in cui

L'Espero fu già letto da tutta la popolazione di Torino, ed in cui è più dolce l'abbandonarsi all'innocente passatempo d'un sigaro acceso sotto i portici di Po, o lungo il viale dei Platani.

Epperò ci sentiamo in dovere di protestare, come protestiamo, contro le vostre malevole insinuazioni, e di ribattere le aperte accuse che ci movete.

Non ci faremo ora a discutere l'autenticità dell'aneddoto da voi scelto ad appoggio del vostro asserto; può darsi che anche Napoleone lo zio abbia imboccato una pipa, la quale, essendo (secondo ogni probabilità di quei tempi) di gesso di Germania, possa essergli sembrata una *porcheria*, come voi dite. Ma l'autorità di Napoleone in fatto di pipe non vale, credetelo, ad onta del genio, neanche una pipa di tabacco; e tanto meno poi può venire addotta in fatto di sigari.

Oggidi l'uso consente che quasi dappertutto si fumi. Oggidi quasi vi rendereste ridicolo interrogando un'elegante signorina se il fumo (voi direste *puzzo* o *fetore*) del sigaro le dia sui nervi; la dama vi risponderebbe con l'offrirvi un *manilla* color dell'ambra, appena levato dall'astuccio che tiene in tasca.

Voi andate, sig. *Espero*, a ritroso della corrente. Voi risicate forte di compromettervi persino col Ministro Cibrario, il quale, in fatto di tabacco, è il vero Napoleone della pipa, od anche dei sigari, se meglio vi piace.

Se Napoleone visse, e voi avete citato l'aneddoto surriferito, il nostro Cibrario-Pipa sarebbe stato costretto a dare la sua dimissione dal Ministero degli Esteri. Guardate a che precipizio una pipa di tabacco può trascinare un paese!

Voi per giunta vi buscherete una ramanzina dal Conte Cavour che ama far pipare i contribuenti, appunto perchè ei se ne impipa de' loro lagni sulle pessime qualità di *Rapato* che la Regia di Torino somministra a noi fumatori. Il fumo del sigaro rappresenta qualche milione per le quasi restaurate Finanze, e ciò vale la pena, a nostro credere, di tollerare la smorfia d'una marchesa fuori pianta di servizio, o d'un canonico che viaggia nei primi posti della strada ferrata, diretto a scongiurare la crittogama de' suoi vigneti.

Ma fosse anche, dato e non concesso, fosse anche una pessima usanza quella del sigaro: ebbene, sig. Redattore chiarissimo, la base migliore d'ogni savio precetto è l'esempio.

Perchè fumate voi dunque? Ah! non rispondete? Voi forse, tutt'al più, vi trincerate dietro il motto oraziano: *video meliora, proboque, — deteriora sequor!* Quest'è un confessare il peccato. Difatti alcun di noi conosce un vostro *Esperoido* che *divora* parecchi sigari di fila nel *sequire* i *deteriora* di qualche bella sartina lungo le vie di Torino.

Ma troppo ci lasciammo trasportare dalla gran copia degli argomenti. Se questi cenni sommari non basteranno a farvi ricredere, noi vulnerabili sol nel tallone, affronteremo una battaglia d'Achilli per dimostrarvi, che

la vostra polemica è meno solida d'una nostra boccata di fumo.

GLI ACHILLI DEL SIGARO

(*Sequonò le firme*).

E per copia conforme, FSCHT.

UN'ALTRA PROTESTA.

Dopo il malo esempio dato da un Avvocato nostro amicissimo e sviscerato ammiratore, la mania delle proteste e delle querele è diventata di moda.

Ma non vi spaventate, lettori; questa volta non si tratta di una querela; nè tanto meno del sullodato nostro amico Cavaliere . . . cioè volevo dire Avvocato.

Si tratta semplicemente d'una protesta del M. R. Padre Priore dei Teresiani di Torino.

Egli ci ha diretta la seguente lettera per la posta e franca di porto, interessando la nostra gentilezza a volerle dare pubblicità.

Chi potrebbe dir di no ad un frate che interessa la gentilezza? Non noi certamente.

Ci facciamo quindi premura di accontentare il frate:

Signor Direttore del FISCHIETTO.

Torino 8 Luglio.

Lessi nell'*Espero* di ieri sotto la rubrica *Notizie italiane* che i padri Teresiani al comparire della Commissione incaricata di prender possesso della bottega « *si mostrarono cortesissimi ed educatissimi* ».

Siccome queste parole non rettificata potrebbero ritenersi dal Pubblico per consentanee al vero, così io mi credo in diritto di smentirle formalmente e dichiaro essere una solenne ingiuria la sola supposizione che, come frati, potessimo dar prova di cortesia e di educazione.

E l'*Espero* avrebbe dovuto andar cauto nell'accogliere la notizia d'un fatto per se stesso tanto inverosimile, quanto contrario al buon senso ed al Concilio di Trento.

Gradisca, sig. Direttore, ecc. ecc. ecc.

Il Priore del Convento di S. Teresa

L'Ortolano ZANZARA.

UN GIORNALE SINGOLARE

Largo al *Gastronomo!*

Questo giornale ci giunge dall'America in buon odore. . . . di cucina, ed invece dei bollettini di Pélissier, esso ci promette mille ricette per comporre eccellenti pasticci; il che, diciamo noi, torna lo stesso. Esso pubblicherà i *menus* dei più splendidi pranzi diplomatico-reali, ed avrà corrispondenti in tutti i paesi ove si trovano preti; migliore prova che vi si mangia bene non si può dare.

La parte ufficiale n'è affidata al famigerato Franson; dopo avere nominato tanto campione, l'è cosa perfettamente inutile prodigare lodi, chè le più sfegatate riuscirebbero insufficienti.

Le inserzioni si pagano a ragione d'un pollo

per linea, e gli abbonamenti in tanti pranzi offerti alla Redazione in massa.

I redattori riceveranno uno stipendio mensile d'un bue o cento capponi. A l'*embarras du choix*. Per ottenere l'impiego di redattore del *Gastronomo* bisogna possedere un fisico soddisfacente, essere almeno cioè della circonferenza del Re dei borsaiuoli, oppure del cavaliere della Rocchetta.

Questa si è la cosa più importante.

Chi è magro, può scansare la fatica di chiedere tale impiego: ed invero, sarebbe forse logico che un redattore d'un giornale intitolato *Il Gastronomo* non abbia che pelle ed ossa?

Speriamo che i frati sfratati (ma pur troppo non sfrattati) della legge Ratazzi coglieranno la palla al balzo e se ne andranno difilati in America per mettersi fra i candidati alla collaborazione. In tale caso, il *Fischietto* griderà un evviva al *Gastronomo*.

CL. . . .

ARRIVI E PARTENZE

(NB. Queste notizie sono cavate dalla Gazzetta Piemontese, e debbono quindi ritenersi della massima importanza).

Ieri, 10, è arrivato in Torino il sig. C. P. Bricchetti venditore di zolfanelli a Rivoli. — Egli prolungherà la sua dimora fra noi di qualche giorno.

Sono pure arrivati da Lanzo il sig. Crispino De-Tachettis calzolaio; da Carmagnola la signora Perpetua Taccola serva di Don Garofano; e tre altri individui sconosciuti.

Nella stessa giornata parti per Aosta il sig. Michel Longueretaz iustra - scarpe sotto ai portici di Piazza San Carlo. Egli si reca in famiglia per passarvi qualche tempo.

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. Ritorna in scena il Re di Portogallo. . . o per meglio dire, il Re di Portogallo non vuol venire in scena ad ogni costo — Se questo giuoco dovesse durare ancora un po', il *Fischietto* si vedrebbe obbligato di spargere querela contro il Re di Portogallo.

*. Il *Journal des Débats* dice che il Piemonte debbe alla Francia la fortuna d'aver conservato lo Statuto — Mons. De-Sacy avrebbe fatto meglio dicendo che lo dobbiamo all'Austria.

*. A Genova si è verificato un terzo caso di cholera — L'individuo colpito aveva mangiato qualche ora prima tre kilogrammi di merluzzo fritto colle cipolle!!!

*. In Consiglio comunale si discusse sul luogo ove collocare il progettato Panteon — L'amico nostro abate Baruffi opinò che lo si dovesse collocare nel cimitero, e l'assemblea passò all'ordine del giorno — Possiamo quindi ritenere il Panteon bell'e seppellito.

*. L'*Armonia* cita un proverbio latino che dice: *ogni animale ama il suo simile* — Sarà



I Merlotti hanno riconosciuta la volpe.



Tudici ai soldati, avete ben meritato, dall'Imperatore, ed io non conto più per nulla M.^e Pellissier?



Contro l'universale aspettazione, la Torre MalaKoff si mantiene ostinata al suo posto.



Mi divenir liberata come mia alleata, mi ti dar prova, e subito lasciar libero tuo confine.



Se l'elezione di Bottero v'ha messo indigestione, sono qui coll'emetico.



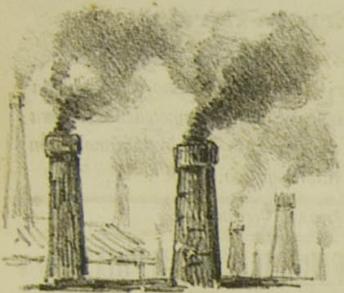
Siccome non tutti i colpi possono fallire, Antonelli ha coperta la pelle per precauzione.



Una visita attesa, ma non accolta.



I carlisti papisti abbandonati dal dito di Dio.



L'appendicista della & azzuffe incolpa il vapore delle aumentate officine della continua pioggia.



Ma il fischietto non è della stessa opinione, e sospetta in altra causa.



I Sonderbundisti di S. Quirico dedicati alla sive labe.



Se saran rose fioriranno.



Una bella lezioncina.



Se il Popolo muore di fame, i Pii s'ingrassano nel buon tempo.



Mi venir in tua casa, ma nix per tornar via, mi voler star per essere tutto padrone.



I soldati piemontesi fanno sapere alle loro belle che un po' di cuore lo hanno portato in Crimea.



Se la legge dorme.....



Non dormono i Frati.



Fransoni ha fatto come fa il Russo, che da l'acquavite per animarli alla difesa.



Bomba voleva inviar bombe all'esposizione di Parigi, ma come cose troppo comuni in oggi, ha finito per mandar nulla.



Nardoni avrebbe potuto esporre invece il suo cavalletto siccome cosa non comune.



A compire la confusione delle lingue della nuova Babele, l'Inglese è risolto chiedere soldati alla China.



La China risponderà picche, ma l'Inglese ne cercherà altrove.

forse per questo proverbio che l'Armonia ama tanto i Croati!

La Gazzetta dei Giuristi assicura che la sentenza pronunciata contro il *Fischietto* fu accolta colla più viva approvazione dal Pubblico astante — Noi osserveremo solo che il rappresentante della Gazzetta presente ai dibattimenti non era abbastanza *alto* per leggere nei visi del Pubblico e che quindi la sua asserzione merita poca fede.

Un tal *Loschi* scrive nell'*Opinione* che l'Abate Rosmini fu trucidato dai Gesuiti — Noi dividiamo, su ciò, pienamente la credenza della *Patria*, che cioè la notizia sia molto *losca*.

Un giornale che si stampa negli Stati del Papa ha la dabbenaggine di chiederci il cambio!?! — Sono inutili i commenti.

Vuolsi che il seguente dialogo fra il Ministro Camillo ed un giornalista sia storico. — Eccellenza, i Genovesi si sono raccolti in meeting per chiedere una diminuzione d'imposte.

Lo Statuto accorda, infatti, ai cittadini i diritti di riunione e di petizione.

E dunque proporrete una diminuzione d'imposte?

Lo Statuto non proibisce ai Ministri d'impiparsi dei diritti di riunione e di petizione.

L'Armonia dice che lo svelare le turpitudini del giornalismo Piemontese è il più ladro compito che si possa addossare un galantuomo — Oh certo che si! Lo sappiamo noi pure che cerchiam di rivedere le bucce giornalmente all'Armonia e al *Campanone*.

Da qualche tempo tutti i giornali s'occupano della nostra marina. — Il Ministro Giacomo, in conseguenza, trovando che se ne occupano gli altri, ritiene superfluo d'occuparsene egli.

Il sig. Bianchi-Giovini spende tre colonne dell'*Unione* per dare allo Stato Maggiore una lezione di ortografia geografica — Giacchè il signor Bianchi-Giovini ha questa idea fissa, io proporrei al Governo di creare una cattedra *ad hoc*.

Con ciò non voglio per altro dire che il signor Bianchi-Giovini non abbia ragione, perocchè gli strafalcioni commessi dallo Stato Maggiore sono *sine fine dicentes!*

Anche noi avremo un ambasciatore turco — Si dice che il Sultano lo invii specialmente per imparare dai nostri ministri il mestiere del bascià.

L'Armonia assicura il *Journal des Débats* che i nostri parrochi poveri accettano la congrua solo per obbedienza — Guardate che docilità!

SCIARADA

Tenace, inesorabile
È sempre il mio primiero
Quando afferrò un improvvido
Misero prigioniero
Di cui l'angoscia orribile
Non desta mai pietà.

L'intero è a tutti cognito
E niun risparmio al mondo,
Fin sottomette e domina
Talvolta il mio secondo;
Un bene o un male, credimi,
S'ei sia, nessun lo sa:

Ben so che dolce, amabile
Ti sembra al primo aspetto,
Quasi per gioco in l'animo
Ei chiedeti ricetta,
Ma poscia s'alza e indomito
Tiranno a te si fa.

LUIGIA.

Sciarada antecedente: — AMO-RE.

Errata-Corrige

A scanso d'equivoci crediamo necessario avvertire i nostri lettori che l'ultimo periodo della Corrispondenza del numero precedente doveva essere chiuso da un punto d'esclamazione e non da un punto interrogativo.

CARLO VOGHERA, Gerente.

LIQUIDAZIONE CON GRAN RIBASSO

Al **MAGAZZINO FRANCESE** in via S. Filippo, dirimpetto al caffè Piemonte
Prezzi Fissi

Di **600** e più **paletot** per l'estate all'infimo prezzo di fr. 3, 90.

Grande assortimento di **mude** intiere in tela russa puro filo a fr. 16, 20, 24 e 30, qualità fortissima e sopraffina.

Quantità di **scialli** in Mussola Lana e in Cachemire di Parigi, disegni nuovissimi e varii generi per *veste* da estate, sui quali oggetti si è anche fatto un riguardevole ribasso.



POUDRE ET PASTILLES AMÉRICAINES

du Docteur PATERSON, de New-York

Toniques, Digestives, Stomachiques et Antinerveuses.

Ces deux préparations *bismutho-magnésiennes*, si populaires aux États-Unis et en Angleterre, ont soulevé récemment en France l'attention d'une grande partie des organes de la presse médicale. Il résulte de l'examen et de l'appréciation qu'en ont faite entre autres la *Gazette des Hôpitaux*, la *Revue médicale*, la *Revue Thérapeutique*, que ces préparations peuvent être prescrites avec toute la confiance qu'inspire un médicament dont on connaît la composition, les garanties de pureté, les effets thérapeutiques et la complète inaltérabilité. Leur efficacité supérieure pour la guérison des maux d'estomac, manque d'appétit, aigreurs, spasmes nerveux avec vomissements, digestions laborieuses, gastrites, gastralgies, etc. a d'ailleurs été reconnue par un grand nombre de sommités médicales qui les prescrivent journellement. (Voir, pour plus de détails, le prospectus anglo-français joint à chaque boîte. Pour éviter les contrefaçons, exiger la signature du dépositaire général.

Prix de la boîte: POUDRE, 4 fr.: PASTILLES, 2 fr.

Seul dépôt à Turin chez DEPANIS, pharmacien, rue Neuve, près de la place Château.

POLVERE

PER L'ACQUA GAZOSA
a 10 centesimi la dose.



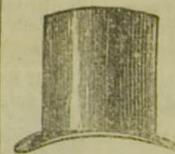
Nella farmacia Fuselli, già Mazzucchetti, via S. Francesco d'Assisi N. 15 dove trovasi pure l'Acqua di Fuoco per i cavalli; l'Enoleo di salsapariglia composto; non che ogni genere di specialità estere e di oggetti in gomma elastica.

MODES DE PARIS

Rue de la Madonne des Anges, N.º 15,
maison Ceppi, à Turin.

Chapeaux de Dames, des plus nouveaux modèles de Paris; **bonnets de soirées**; **coiffures** pour bals; **broderies** pour cols et chemisettes.

UNICA FABBRICA PRIVILEGIATA



COPPO GIUSEPPE fa noto d'aver conseguito dal regio Governo un privilegio esclusivo per anni 6 per la fabbricazione nei R. Stati di **cappelli impenetrabili** all'acqua, al sudore ed all'umido, aventi inoltre la proprietà, di essere più morbidi, lucidi, compatti e consistenti di quelli fabbricati coi metodi sinora in uso, di maggiore durata e più appariscenti. Onde ovviare ogni contraffazione, i medesimi sono muniti di bollo portante **FABBRICA PRIVILEGIATA COPPO**. — I prezzi sono fissi e modicissimi. — Il deposito trovasi ai negozi in Torino, via S. Teresa, N. 12, rimpetto alla chiesa; ed in Genova in via S. Luca, presso la piazza Banchi.

Presso la Tipogr. fia V. STEFFENONE, CAMANDONA e Comp. via S. Filippo, N. 21, e principali Librai.

GLI

ORATORI ITALIANI

in ogni ordine di Eloquenza Civile, Militare, Sacra, Forense e Parlamentare testi di lingua editi ed inediti, raccolti per

FRANCESCO TRUCCHI

MEMBRO DI VARIE ACCADEMIE

Due eleganti Volumi in-4º a due colonne.

Le

NOTTI ROMANE

DEL CONTE

ALESSANDRO VERRI

Nuova edizione ornata da 41 incisioni in rame e preceduta da *Ritratto e Vita dell'Autore*.

Prezzo fr. 6.